Anno XLI | Venerdì 15 marzo 1907 | Conto corrente con la posta | N. 64

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Alla Camera dei Deputati

25 milioni per le Poste e Telegrafi

Roma, 14. — Presiede Marcora.

Dopo un discorso dell'on. Lucchini sui fabbricati carcerari riferentesi specialmente all'importanza dei manicomi criminali, si discute la legge: ampliamento e miglioramento dei servizi postali e telegrafici.

Turati dà lode al Ministro per avere presentato questo disegno di legge.

Approva il ministro per avere destinato 21 dei 25 milioni all'incremento dei servizi telegrafici e telefonici, servizi nei quali si verificano continui progressi tecnici e che trovansi presentemente in istato di depressione in causa dell'avvenuta fusione coi servizi postali.

Segnala al ministro alcuni miglioramenti ch'egli crede necessari ed alcune proposte di ordine tecnico.

Trova poi degna di lode la proposta della istituzione della scuola superiore postale e telegrafica.

Battelli osserva che il disegno di legge mentre si preoccupa molto opportunamente dei servizi sulle grandi arterie e nelle grandi città, trascura le piccole città e le campagne.

L'oratore vagheggia la creazione di un grande istituto per lo studio dell'elettrotecnica in relazione alla telegrafia ed alla telefonia, aggregato alla scuola di applicazione di Roma.

Schanzer ministro dice che certamente le presenti proposte non risolvono tutto quanto il problema, ma rappresentano un primo e notevole passo.

Rilevando alcuni apprezzamenti fatti dall'on. Turati nota che questo disegno di legge non è, come fu detto fuori di qui, opera e conquista della federazione postale e telegrafica. Di questa tuttavia riconosce le benemerenze, osservando però che nessuno può pretendere al monopolio delle buone idee.

Conclude esprimendo la ferma fiducia che ai sacrifici, cui si va incontro per il miglioramento degli impianti, corrisponderà il buon volere del personale delle cui condizioni il Governo si è mostrato sinceramente sollecito imperocchè il paese attende da esso quell'opera volonterosa e zelante che sola può dare veramente un buon servizio pari alle esigenze del paese.

In seguito della discussione è rinviato a domani.

I lavori parlamentari

Giolitti propone che dopo alcuni disegni urgenti siano inscritti nell'ordine del giorno i disegni di legge per modificazioni al dazio sul petrolio e quello per l'avocazione allo Stato di alcune spese attualmente a carico dei comuni.

Rosadi chiede che dopo questi disegni si discuta quello sugli uffici e sul personale delle antichità e Belle Arti.

Giolitti consente e rimane così stabilito.

La seduta termina alle ore 7.40.

Il magistrato delle acque al Senato

Roma, 14. — Si riprende la discussione del progetto di legge sul Magistrato delle acque.

Parlano i senatori Cadenazzi, Cadolini e Finali e finalmente pronuncia il suo discorso il relatore Veronese che conclude dichiarando che l'ufficio centrale del Senato modificando il disegno di legge ha creduto migliorare l'opera saggia del Governo, che tende alla sistemazione delle acque della parte d'Italia in cui le condizioni idrauliche sono più difficili. Sarà questo un buon esempio per le altre regioni.

Il seguito è rinviato a domani.

La commemoraz. della morte di Umberto I

Roma, 14. — Stamane alle 8 vi fu al Pantheon una messa piana in suffragio dell'anima di Umberto I. Vi assistettero i Sovrani, la Regina madre, il principe di Udine, il principe Danilo e i seguiti.

I Sovrani e i principi furono ricevuti dal ministro Rava, dal presidente del comizio dei veterani, dal cappellano di corte Beccaria.

La messa fu celebrata da mons. Bianchi. Alle 8.35 i Sovrani e i principi lasciarono il tempio salendo, come all'arrivo, nelle vetture scortate dai corazzieri, ritornando rispettivamente al Quirinale e alla Villa Margherita.

Alle 10.30 vi fu al Pantheon il funerale ufficiale. I riparti destinati ai funzionari dello Stato, ai diplomatici, alle autorità e alle dame erano gremiti. Sul catafalco erano state deposte splendide corone di tutti i ministeri, e del reggimento Umberto I. Fu eseguita la messa del maestro Bobici di Viterbo, vincitore del concorso bandito dal ministero degli interni. Poco prima di mezzogiorno la cerimonia era terminata.

L'on. Orlando ministro di Grazia e Giustizia

Roma, 14. — Con decreto odierno è stato nominato guardasigilli Vittorio Emanuele Orlando.

Orlando Vittorio Emanuele nacque a Palermo il 19 maggio 1860. A diciott'anni pubblicò un lavoro di mitologia comparata sul *Prometeo* che fu inserito nella *Rivista Europea* e citato da Cantù nell'ultima edizione della sua *Storia universale*. Dedicatosi poi agli studii giuridici e politici, nel 1881 vinse il concorso bandito dal R. Istituto Lombardo sul tema: *Della riforma elettorale*. Sulla base di questo e d'altri lavori ottenne a 23 anni la libera docenza per titoli in diritto costituzionale all'università di Palermo. Nel 1885 vinse per concorso la cattedra di diritto costituzionale a Modena succedendo al Bonasi.

L'anno seguente vinse tre altri concorsi (giudicati da commissioni diverse) per le cattedre di Pavia, Messina e Catania. Optò per Messina e rimase per qualche anno il più giovane professore d'Italia. Nel 1888 poi passò ad insegnare diritto amministrativo all'Università di Palermo. Sedette per la prima volta alla Camera dei Deputati nella 20.a legislatura e rappresenta tuttavia il collegio di Partinico. Milita nelle file della sinistra; fu ministro della P. I. nel Gabinetto Giolitti dal 23 novembre 1903 al 16 marzo 1905. Coadiuvò a Palermo il commissario straordinario Codronchi in qualità di notabile delegato al contenzioso. Le sue sue pubblicazioni scientifiche sono numerose e di assai valore; fra esse i *Principii di diritto costituzionale amministrativo* ebbero già parecchie edizioni in pochi anni.

LA CATASTROFE DI TOLONE

La causa probabile

Parigi, 14. — Sembra ormai certo che la catastrofe della *Jena* sia stata causata dall'auto-combustione della polvere. Questa auto-combustione si spiegherebbe con l'alta temperatura nella Santa Barbara mentre la nave era nel bacino secco. Secondo il regolamento, la temperatura non dovrebbe superare i 30 gradi. Per mantenere una temperatura bassa, sulle navi da guerra moderne sono installati apparati refrigeranti speciali. Questi apparati non esistevano a bordo della *Jena*.

Il deputato nazionalista viceammiraglio Bienaimè, convinto che la *Jena* sia stata fatta saltare in aria dolosamente, è partito per Tolone affine di raccogliere colà materiale per un'interpellanza alla Camera.

Il viaggio di una scheggia di granata

Tolone 14. — Sulla città, com'è noto caddero durante le esplosioni a bordo della *Jena* moltissime schegge di granata. Un frammento del peso di circa cinque chili cadde sul tetto della casa, lo perforò, passò attraverso il terzo piano e si conficcò nel pavimento del secondo piano.

Altri 29 morti

Parigi, 14. — I giornali hanno da Tolone: 26 feriti della corazzata *Jena* erano morti all'ospedale l'altra notte. Nella giornata di ieri vi sono stati tre altri decessi.

I cadaveri trovati

Parigi, 14. — Il *Figaro* ha da Tolone in data di ieri sera: il Ministro della marina Thomson ha dichiarato che è ancora impossibile fare una ipotesi seria sulle cause della catastrofe della *Jena*. Il totale dei cadaveri finora trovati era di 281.

Il dubbio di un delitto

Parigi, 14. — Al ministero della Marina correva la voce che la catastrofe di Tolone fosse dovuta ad un atto delittuoso. Nulla però fino ad ora è venuto ad avvalorare una tale orrenda ipotesi.

L'assassinio di Petkoff

L'inchiesta — Le rivelazioni dell'uccisore

Sofia, 14. — La salma di Petkoff sarà sepolta nell'atrio della chiesa dei sette santi, dove è progettata la costruzione di un panteon per gli uomini di Stato benemeriti e dove è sepolto anche Karaveloff.

Le deposizioni spesso contradditorie dell'assassino, che è un individuo estremamente esaltato, ostacolano molto l'accertamento d'indizi positivi circa i complici. Finora si hanno prove incontestabili che si tratta d'una congiura d'elementi anarchici malcontenti, le cui fila si estendono in provincia. L'inchiesta è condotta con grande segretezza. Sembra escluso che nella congiura siano implicati anche partiti politici.

Da Sofia si comunica: Nell'ultimo interrogatorio cui fu sottoposto durante la notte, il Petroff fece le seguenti disposizioni: Due mesi fa mi recai a Leopoli per studiare musica. Colà frequentai circoli anarchici. Ritornato per mancanza di mezzi a Vidin, trovai occupazione presso una Banca. Dopo il mio licenziamento mi recai per la via di Nix a Sofia dove mi imbattei con due colleghi pure licenziati e con l'editore di un giornale professionale per impiegati di Banche agrarie, periodico che è stampato nella tipografia della *Balkanska Tribuna*. Qui si tramò il piano di vendetta e sorse l'idea di uccidere un ministro. Offrii di eseguire l'attentato. Confidai poi il mio progetto all'editore della *Balkanska Tribuna*, Ikonomoff».

C'è motivo di ritenere che nei circoli degli amici di Ikonomoff sia stato discusso già da lungo tempo l'attentato contro Petroff. Si cercava solo lo strumento e fu trovato nella persona del Petroff. Pare che alla congiura abbiano preso principalmente parte studenti radicali che dopo la chiusura dell'Università si erano trasferiti a Belgrado.

Le contese di partito alla Duma

Pietroburgo, 14 — I membri delle frazioni di opposizione alla Duma tennero ieri seduta in casa del principe Dolgorukoff. Si decise di votare il passaggio all'ordine del giorno puro e semplice dopo la lettura delle dichiarazioni del Governo. I socialisti democratici dichiararono allora che essi permetteranno ai loro oratori di criticare la politica del Gabinetto Stolipin. I socialisti rivoluzionari, il partito operaio e i «kadetti» protestarono contro la tattica dei socialisti democratici che vogliono riservarsi il diritto di parlare in nome di tutto il popolo russo. Fu approvata una proposta dei socialisti rivoluzionari di chiedere la chiusura della discussione, appena i socialisti democratici domanderanno di parlare.

Questa domanda può essere efficace, giacchè, secondo il regolamento della Duma, la chiusura della discussione può avvenire se 50 deputati non vi si oppongano. E i socialisti democratici non dispongono che di 47 voti. Se tuttavia il provvedimento rimanesse inefficace, tutti i deputati di Sinistra uscirebbero dall'aula, affine di costringere il presidente a chiudere la seduta. Il principe Dolgoruki propose ai socialisti democratici di ponderare ancora e di comunicargli per oggi le loro decisioni.

L'Ungheria contro il compromesso a lunga scadenza

Budapest, 14. — Parecchi deputati giunti dalla provincia, raccontavano oggi nei corridoi della Camera che nell'interno del paese regna grande fermento per le notizie corse circa il compromesso e che, nel caso si stipulasse un compromesso a lunga scadenza, il partito dell'indipendenza correrebbe grave pericolo.

In parecchi collegi si fa agitazione nei comizi che si tengono di solito il 15 marzo perchè si facciano dimostrazioni in favore del territorio doganale indipendente con un trattato della durata di dieci anni e in favore della Banca di Stato indipendente.

La scomunica al vescovo scismatico di Parigi

Roma, 14. — Oggi è stato pubblicato il Decreto della Santa Romana ed Universale Inquisizione, che rinnova la scomunica maggiore contro il vescovo scismatico di Parigi, monsignor Villatte.

Come si asportano i nostri quadri

Il capolavoro sotto lo sgorbio

Aja, 14. — Un notissimo restauratore di quadri narra in un giornale come i dipinti dei grandi maestri sieno asportati dall'Italia nonostante la sorveglianza esercitata. La scorsa estate fu invitato da un americano a recarsi a Schweningen per pulire con molta cura due quadri che a prima vista sembravano sgorbi, non degni nemmeno della tela su cui erano dipinti. Ma quando cominciò a togliere il primo strato, apparvero subito splendidi saggi di scuola fiorentina. Le tele acquistate a Napoli dall'astuto compratore erano state fatte ridipingere da un pittore sul luogo per evitare che fossero riconosciute al confine.

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 12 marzo 1907*)

Affari comunali approvati

Tricesimo. Modificazione al regolamento sul dazio. — Prepotto. Tariffa daziaria. — Barcis. Regolamento e tariffa per la misura delle mappe catastali comunali. — *Udine.* Modificazione d'organico relativo al posto d'ingegnere capo municipale. — Gemona. Concessione fondo livellario a Francesco e Paolo Copetti. — Prepotto. Regolamento per gl'impiegati comunali. — Verzegnis. Concessione di 8 piante di faggio a Boria G. B. — Rivignano. Aumento di stipendio al segretario comunale. — Sutrio, Ipplis. Tariffa daziaria. — Villa Santina. Progetto di sistemazione Saletto ed Isoletta e vendita piante — Meretto di Tomba. Tariffa daziaria. — Maniago. Modificazione tassa per la macellazione pubblica. — Fagagna. Pianta organica e regol. impiegati comunali.

Decisioni varie

Udine. Tassa cani. Accoglie il ricorso di Tosolini Napoleone. — Maniago. Tassa cani. Accoglie i ricorsi Mazzoli, Fornigli e Marcolina. — Villa Santina. Tassa esercizio. Accoglie parzialmente i ricorsi di Donada Antonio, Venier Giovanni fu Giovanni e Venier Giovanni fu Giov. Antonio. Rinvia il ricorso della Società idroelettrica gortana. — Pordenone, Tassa famiglia. Accoglie parzialmente il ricorso di Morsa Costantino e respinge quelli di Domani, Galvani e dott. Farlatti. — Prepotto. Scuola del capoluogo. Diffida il comune a deliberare l'aumento di stipendio alla maestra, salvo a provvedere d'ufficio. — Sesto al Reghena. Tassa esercizio. Respinge il ricorso di Trifanti Paolo. — Tolmezzo. Concorzio esattoriale 1908-912. Esprime parere favorevole. — Paluzza. Tassa esercizio. Accoglie parzialmente il ricorso di Carnier G. G. — Marano Lagunare. Tassa esercizio. Accoglie parzialmente il ricorso di Corso Donati. — Forni di Sotto. Tassa famiglia. Respinge il ricorso di Polo Antonio. — Tolmezzo, Pasian Schiav., Sedegliano, Feletto Umberto, Teor, Camino di Codroipo, San Leonardo, Dignano, Resiutta, Prepotto, S. Martino al Tagl., Zoppola. Bilanci preventivi 1907. Autorizza la eccedenza della sovrimposta. — *Udine.* Rettifica Via Sottomonte. Permuta terreno. Approva con parere favorevole all'acquisto. — Maniago. Regolamento tassa cani modificato. — Treppo Carnico. Ripristino viabilità interrotta. Emissione mandato d'ufficio. Diffida il comune a pagare.

Rinvii

Rivignano. Aumento assegno all'insegnante Naldi. Assegno annuo all'accenditore di fanali. — Montenars. Regolamento pel segretario. — Meretto di Tomba. Id. dazio consumo. — Sedegliano. Id. guardie campestri. — Nimis. Id. impiegati e salariati. — Budoia. Bilancio 907, — Ovaro. Aumento stipendio al regolatore dell'orologio di Liariis. — *Udine.* Mutui per fabbricati scolastici dei casali di S. Rocco, Comor e Baldasseria. Apertura conto corrente con la Cassa di risparmio per le opere dell'atrio del Cimitero. — Barcis. Regolamento prescrizioni in natura.

Da MOGGIO UDINESE
Consiglio comunale

Ci scrivono in data 14:

A proposito della nomina dell'egregio nostro segretario a Maiano, il Consiglio comunale votò il seguente ordine del giorno:

« Letta la lettera del segretario comunale sig. Guido Morgante con cui dichiara di rinunciare al posto di segretario del Comune di Moggio;

udito il motivo della sua rinuncia e considerato esser tale cui nulla si può ragionevolmente opporre;

il Consiglio ad unanimità, dispiacente di perdere in Lui un impiegato eccellente, distinto per l'operosità instancabile e per sapere, nel mentre prende atto della Sua rinuncia, gli esprime

---

CARLA

(4)

Io non feci verun cenno alla sua enorme corrispondenza, nè lei alla mia; ma ne risi con lei, che mi comunicava un brio ed un impeto di vita irresistibile.

Lavorava molto, per tutta la famiglia; a macchina, di rammenda, di calze, mentre la mamma attendeva al pranzo, e di sera leggeva lungamente.

Di rado la sua lampada si spegneva prima di mezzanotte.

Leggeva di tutto: romanzi e libri di storia, psicologia, filosofia, scienze, e non mica superficialmente, ma con interesse intenso, facendo fibra e sangue suo di quanto apprendeva. Si che era coltissima, e sapeva parlar bene e con acume di ogni cosa, senz'aria di professora o di saputa, da offendere o mortificare, ma con piacevolezza, così che io l'ascoltavo con un piacere indicibile.

— Ecco che cos'ha Carla! — dissi un giorno a me stessa, volendomi dare una ragione del perchè pensassi a lei; — sa parlar bene.

Invero che la ragione era magra, perchè conoscevo pur troppo tanta gente che sapeva parlar bene, ma che mi noiava e mi seccava.

Carla diveniva d'un'eloquenza affascinante parlando de' suoi viaggi, perchè nel racconto vibrava la sua anima, la sua osservazione, un fine giudizio: risultavano narrazioni di freschezze primaverili, incomparabili.

Però anche nei piccoli discorsi in cui non sfavillava nè la sua intelligenza, nè la sua memoria prodigiosa, nè il rettissimo ed alto vedere, sfolgorava una vivezza di luce ed una eleganza così graziosa da incantarmi.

Lavoravo anch'io di calza o di cucito, ma mi cascava l'ago di mano, e rimaneo ad ascoltarla, senz'accorgermi e mi pareva una donna diversa da tutte quelle che avevo conosciute; lucevano i suoi occhi ed i suoi denti si che le piccole parole ne uscivano come ingemmate e rugiadose, piene dei riflessi dell'anima sua, di quello che sentiva.

Era un fascino inesplicabile.

Mi somigliava ora, a due grandi artiste, la Duse e la Rachel, della prima al profondo tocco di voce, della seconda, alla mossa altera del capo, il rilievo superbo visto in qualche fotografia; nessun difetto mi pareva venirle in viso, il nasino un po' attento e ridente mi sembrava correggesse la linea severa della bocca chiusa.

E dire che nessuna bocca sapeva ridere così bene come la sua.

Una volta venne colla scatola delle sigarette, mi domandò il permesso di fumare.

— Non fuma? disse.

Ed alla mia risposta negativa, parve un po' pensare, eppoi disse ancora:

— Forse che le spiace vedere una signora fumare?

— Oh no! dissi ridendo. Una signora che sa fumare, mi piace anzi, assaissimo.

Ella rise e tentennò il capo.

Non aveva voglia di lavorare, in quel giorno. Si sentiva un po' stanca. Era rimasta sveglia fin dopo le tre.

— Ha abitudini troppo cittadine, le dissi; potrebbe addormirsi più presto, e levarsi anche più presto.

— Eh lo so. Questo gioverebbe. Poi le ore del mattino sono le migliori. Ma come si fa?

Non posso, ecco tutto. Ma vorrei avere le sue abitudini.

— Campagnuole, lo confessi.

— Sarà, non dico mica di no. ma sane ed efficaci.

Chiacchierando fumava, s'era leggermente appoggiata al divano colle spalle, aveva messo una gamba sopra l'altra, ma così correttamente, che la persona conservava tutta la sua eleganza e la sua nobiltà.

Ecco che finalmente facevo una scoperta.

Carla mi pareva molto emancipata, libera da tutti i pregiudizi sociali; una donna seria e serena avrebbe arrossito di averne di fronte a lei, ed avrebbe fatto anzi del suo meglio per nasconderli.

Ma non oltrepassava d'un filo la linea della correttezza, della grazia, della femminilità; priva di ogni esagerazione e di ogni ipocrisia, mi pareva una lampada di verità e di sincerità.

Com'era graziosa e che inarrivabile gentilezza nel far cadere la cenere della sigaretta col suo ditino mignolo ingemmato!

Ne aveva, di anelli, piene tutte le dita. Ed in lei non era volgare.

(*Continua*)

vivi ringraziamenti per l'opera coscienziosa e proficua da Lui sempre prestata nell'interesse dell'Amministrazione comunale ed augura che le Sue rare doti sieno ovunque giustamente apprezzate. Incarica il sindaco di dargli comunicazione della presente delibera. »

Gara di Tiro

Per domenica 17 la presidenza del Tiro a segno ha indetto una gara nel poligono di campo di Tiro diviso in due categorie: I.a Incoraggiamento con quattro premi. Riservata ai soci che non hanno ottenuta altra medaglia d'oro o premio equivalente. II a Libera a tutti i soci della società di Moggio, con altri quattro premi.

Da CIVIDALE

XIV marzo

Ci scrivono in data 15:

Ieri XIV marzo furono esposte le bandiere abbrunate alle finestre di tutti gli uffici pubblici ed innalzato a mezz'asta il vessillo di piazza del Duomo.

Importante seduta consigliare

Alle ore 15 sono presenti i signori Miani pro-sindaco, Paciani e Carbonaro assessori, Mesaglio, Morgante, Zanutti, Mulloni G. B., Moro, Podrecca, Albini e Rubini. Assiste il segr. capo sig. Luigi Brusini.

Aperta la seduta, il sindaco dà lettura di un'ampia relazione della Giunta sull'idea di erigere in Cividale un *monumento nazionale ad Adelaide Ristori*, riferendo tutte le pratiche sin ora esperite in proposito e sul grandioso programma dei festeggiamenti che verranno fatti in onore della illustre concittadina. In ultimo, a nome della Giunta propone il seguente ordine del giorno:

« Il consiglio comunale ricordando con memore reverenza la grande figura di Adelaide Ristori che, perseguendo sulle scene le più alte idealità dell'arte seppe essere eccitatrice e maestra di virtù, ricordando quanta gratitudine le debba la patria per l'opera cosciente data al risveglio della coscienza nazionale ricordando inoltre con quanto affetto il suo pensiero venisse, agli ultimi giorni, alla sua città natale; rendendosi interprete delle mille voci che nel giorno della gloria ed in quelli del pianto s'innalzarono verso di lei a significare come imperituro debba essere il ricordo di chi serbò di sè orma sì grande, nel campo dell'arte e nel rinnovamento della patria, *delibera* di farsi iniziatore di un monumento nazionale ad Adelaide Ristori da erigersi in questa città, salva al misura del concorso. »

Quest'ordine del giorno è votato all'unanimità e con plauso dal Consiglio.

E' ratificata quindi, la deliberazione d'urgenza della Giunta relativa a storni e fondi per una somma di L. 1065.

Lavori di riduzione del palazzo ex-Gaspardis

L'assessore dei lavori pubblici ing. Carbonaro, riferisce a nome della Giunta sui progetti di questi lavori che tanto interessano il pubblico, ed a richiesta di alcuni consiglieri vengono presentati al Consiglio alcuni schizzi; in ultimo il Consiglio approva il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio delibera di approvare il progetto delle demolizioni da eseguirsi nel palazzo ex Gaspardis e di pagare la spesa risultante entro gennaio 1908, mediante apposito stanziamento in bilancio. Inoltre delibera che basta abbia luogo a termini dell'art. 87 della legge sulla contabilità di Stato riducendo il termine sino a 5 giorni.

L'asta si aprirà sul dato di L. 1700 e le deliberazioni dovranno essere ultimate entro 60 giorni dall'assunzione dell'asta.

Manutenzione stradale

L'assessore Carbonaro fa in proposito alcune comunicazioni dalle quali risulta che la nuova amministrazione non spende, per questo scopo, nè più nè meno della vecchia, alla quale erano stati mossi ingiusti appunti.

Il consiglio approva le liquidazioni proposte dalla Giunta.

Sistemazione dell'acquedotto di S. Guarzo

E' approvato il progetto della Giunta per la sistemazione dell'acquedotto di S. Guarzo per il quale occorrerà una spesa di circa 3250 da pagarsi, metà nell'esercizio corrente, e metà col prossimo bilancio.

Vertenza coll'Ospitale civile

Il pro-sindaco Miani, a nome della Giunta dà relazione sugli studi fatti nei riguardi delle questioni del Comune coll'Amministrazione ospitaliera, concludendo colla proposta già approvata in prima lettura, relativa alla riduzione delle piazze gratuite.

Il consigliere Albini avanza una nuova proposta: la studio per l'abbinamento della Casa di Ricovero all'Ospitale civile; è subito appoggiata dai consiglieri Rubini, Morgante, Mesaglio e Zanutto, i quali credono che in tal modo il Comune non possa che avvantaggiare.

Viene allora messa ai voti la sospensiva per uno studio in quest'ultimo senso. Essa è approvata. *Regulus*

Da GEMONA

Per la piazza del Mercato

Ci scrivono in data 14:

Ieri sel pomeriggio si è riunita la Commissione nominata nel Comizio di commercianti ed esercenti tenutosi giovedì p. p. per studiare il modo di risolvere il problema dello sgombro della piazza del mercato. La commissione era al completo, meno il sig. Pasquali dott. Federico, rinunciatario. La seduta durò parecchio tempo e fu animatissima. Si discussero varie proposte.

In ultimo fu accettata la proposta di scontare presso qualche banca il contributo di lire mille che il comune verserebbe al comitato per un trentennio al fine di ricavare L. 16.000; e unitamente alle 6000 che una ditta appaltatrice offrirebbe allorquando restasse deliberataria del locale scolastico del capoluogo, ad altre 10000 che verrebbero versate dai proprietari limitrofi, formare una somma di L. 32000.

Restando da provvedere alle altre 18000 lire, la commissione nominò un comitato di cinque persone formato dai signori Leonardo Stroili, Edoardo Disetti, Tomaso Stefanutti, Guido Moro, Giuseppe Baldissera, incaricandoli di raccogliere tra gli amanti del bene economico di Gemona 15000 lire, nel mentre tremila potrebbe offrirle la società « Pro Gemona » cominciando oggi stesso il suo giro nel paese.

Da CORNO DI ROSAZZO

Grande incendio

Ci scrivono in data 14:

Ieri sera verso le cinque e mezzo scoppiò un grande incendio che destò serio allarme. Il fuoco si era sviluppato nei piani superiori della grande casa di proprietà del sig. Pietro Venuti.

Accorsero prontamente le guardie di finanza e i paesani che prestarono assidua ed efficace opera nell'estinzione dell'incendio riuscendo a salvare il pianoterra e tutto il mobiglio che conteneva.

Il resto andò distrutto con un danno di circa 5000 lire assicurato presso la Società «Mutua» rappresentata in Friuli dall'egregio vostro concittadino sig. G. B. Cantoni.

Da CASTIONS DI STRADA

I danneggiati dall'incendio

Ci scrivono in data 14:

Ecco l'elenco dei danneggiati dall'incendio scoppiato la sera del 12 corr. e che distrusse parecchie abitazioni:

Micoli Giacomo per L. 860 — Micoli Luigi per L. 1050 — Stroppolo Valentino fu Bonifacio per L. 2390 — Stroppolo Giuseppe per L. 2360 — Tomasin Giuseppina per L. 3080 — Stroppolo G. B. per L. 3550 — Tomadin Domenico per L. 3300 — Malisan Regina per L. 790 — Chialchia Giuseppe per L. 1000 — Mattiussi Giovanni per L. 250 — Chittaro Domenico per lire 650 — Stroppolo G. B. per L. 500 — Cossero Lodovico per L. 500.

Però tutti erano coperti di assicurazione, ad eccezione della Regina Malisan.

Da S. GIORGIO della Richinv.

Parroco in carcere

Ci scrivono in data 14:

Ieri sera venne arrestato Don Angelo Petracco Parroco di S. Giorgio. Fu condotto ammanettato fra tre carabinieri, in unione al cognato, alle carceri di Spilimbergo. Deve scontare tre mesi di carcere per reiterata violazione di sequestro.

Il su nominato reverendo sembra sia affetto da mania di persecuzione.

Era piuttosto degno di manicomio che di carcere; questa almeno è l'idea generale fra noi.

Da CODROIPO

Club ciclistico

Ci scrivono in data 14.

Ieri si è riunito il Consiglio del Club Ciclistico. Venne ventilata l'idea di tenere quest'anno un convegno, e segnato a grandi linee il programma dei festeggiamenti che si daranno in quell'occasione.

Il Consiglio trattò poi della istituzione di una sezione ginnastica e del riordinamento della fanfara.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

LA PARALISI DEL COMMERCIO ED INDUSTRIA del legname in Carnia

Ci scrivono in data 14:

Alla imponente dimostrazione delle Autorità comunali e negozianti della Carnia e Canal del Ferro, l'oramai troppo noto comm. Bianchi, risponde a S. E. Giolitti che lo interessò a provvedere i vagoni pel trasporto dei legnami che da sei mesi giacciono alla Stazione per la Carnia, col seguente pedestre telegramma:

« Circa deficienza carri Stazione Carnia per trasporto legnami, mi permetto far presente che lamentato inconveniente è dovuto imperiosa necessità mantenere levato carico porto Venezia nonchè alla campagna concimi in pieno sviluppo che ha nella Regione Veneta una importanza eccezionale.

« Assicura (?) in ogni modo perchè compatibilmente attuali disponibilità materiale, venga inviata maggior quantità vagoni predetta stazione ».

Una risposta veramente degna di tanto uomo.

Non sarebbe stato meglio che avesse detto che allo stato delle cose *da lui create* non può provvedere e così almeno i boschi rimarrebbero in piedi anzichè infracidirsi nelle Segherie o nelle Stazioni? Che cosa è questo bisogno di mantenere levato (e tutti sanno come è mantenuto levato) il carico del porto di Venezia? Non è forse il legname una merce di prima necessità e facilmente deperibile come quella che trovasi nel porto di Venezia? Che cosa sono i concimi che servir devono a coltivare il suolo per prodotti di verificarsi di fronte al legname prodotto del suolo già verificato?

Via egregio commendatore dica che ha perduto la bussola e così almeno avrà il compatimento dei gonzi.

Notizie Commerciali

Società Vinicola Toscana — A rogito notaro Palamidessi è stata costituita, questa società con sede in Livorno e col capitale di L. 500.000, in 5000 azioni da L. 100 aumentabile su semplice deliberazione del Consiglio a 3 milioni.

Scopo della società è la produzione ed il commercio dei vini del Chianti e Toscani in genere, formando tipi costanti per l'esportazione.

A Presidente del Consiglio d'Amministrazione è stato nominato il cav. dott. Oscar Tobler di Agnano (Pisa) fortissimo produttore di vini Toscani a tipo costante dei quali il concessionario esclusivo per il Veneto con deposito in Udine è il sig. Ezio Conti.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Lo sciopero dei falegnami

La giornata

Come ieri abbiamo annunciato, dopo la chiusura degli altri stabilimenti, originata dallo sciopero degli operai delle ditte Brusconi, Sello e Serafini, vi fu un comizio alla Sala Cecchini durante il quale Bugelli comunicò che il proprietario Del Negro aveva accettate tutte le clausole del contratto proposto dalla lega. Raccomandò la calma e sostenne l'opportunità che ove ancora si lavora non sia proclamato lo sciopero.

Bellina invece osservò, che data la serrata dei proprietari non rimaneva che lo sciopero generale. Ogni decisione è rimessa all'assemblea fissata per la sera.

Dopo di ciò gli operai escono dalla Sala Cecchini verso le undici e cantando l'inno dei lavoratori si dirigono verso via della Posta. Al ponte d'Aquileia trovano il vice-commissario dott. Contini e il delegato Minardi con alcuni agenti; la colonna prosegue fino in piazza V. E. e sale in Castello.

Sempre cantando i dimostranti scendono in piazza Umberto I e per via di Mezzo giungono fuori porta Aquileia ed entrano per porta Cussignacco. E' mezzogiorno e in piazza Garibaldi si sciolgono.

Nel pomeriggio si riuniscono in piazza V. E. e per porta Pracchiuso fanno una passeggiata al sole fino al ponte del torrente Torre.

I proprietarii dal Prefetto

Invitati dal comm. Brunialti, i proprietarii, in numero di 13 si recarono ieri nel pomeriggio in Prefettura. Era presente anche il commissario di P. S. cav. Antoniazzi. Il Prefetto chiese quali fossero le loro intenzioni per cercare una via di accomodamento.

I proprietari risposero insistendo nelle loro decisioni che stabiliscono un minimo di L. 0.24 all'ora e un massimo di L. 0.38. Accettano pure le clausole contenute nel contratto formulato dalla lega eccetto il riconoscimento della lega e l'arbitrato.

Con tali clausole, essi dicono, si verebbe a stabilire il diritto della lega di entrare nei loro laboratori con pretese ingiuste. Dichiararono essere sufficiente per le eventuali controversie, l'intervento del magistrato ordinario.

Nessun altra industria fu mai obbligata al riconoscimento delle leghe operaie e perciò essi non dovevano esser costretti a tale coercizione,

L'assemblea di ieri sera

Gli operai si riunirono nuovamente ieri sera alle 8 nella sala Cecchini. Assistevano dentro e fuori della sala parecchi curiosi. Erano presenti gli avvocati Driussi e Cosattini.

Aperta la seduta *Bugelli* riferisce sugli avvenimenti della giornata e insiste per lo sciopero parziale e cioè per gli operai delle ditte Brusconi, Sello e Serafini.

Si alzano subito voci clamorose invocanti lo sciopero generale.

Bellina osserva che si è temporoggiato anche troppo e propone lo sciopero generale. Tale proposta è salutata da grandi applausi.

Bugelli replica anche a nome della Commissione che, ben ponderata la situazione, ritiene disastroso lo sciopero generale, e che ove l'assemblea deliberasse lo sciopero generale, si dimetterebbe all'istante, pure dichiarando di partecipare fino all'ultimo alla lotta.

Del Puppo: E' ora di finirla, siamo stati troppo sfruttati: vogliamo lo sciopero generale. (*applausi fragorosi*).

Avv. Driussi: Sì, come gli operai di Pordenone, che hanno deciso di scioperare e poi caddero sotto la sferza dei capitalisti. Deliberate con calma e pensate se vi sono mezzi per resistere.

Cosattini si associa nel non ritener opportuno lo sciopero generale.

Marquardi grida che le mezze misure non valgono un.... bel nulla.

Si grida d'ogni parte: Sciopero generale.

La proposta Bellina è messa ai voti e approvata all'unanimità fra grandi applausi.

Buggelli dichiara che da questo momento la commissione dell'agitazione è dimissionaria e propone di nominare i successori.

La commissione riesce composta dei sigg. Bellina Giovanni, Angeli Riccardo, Del Puppo Umberto, Bertotti Beniamino e Trifoglio.

Parlano brevemente Driussi e Bellina e quindi l'assemblea si scioglie con canti e grida.

Fra dimostranti e forza pubblica

Domenico Paolini arrestato e rilasciato

Gli scioperanti seguiti da molti curiosi e dai ragazzi delle scuole d'arti e mestieri che avevano avuto vacanza, si dirigono verso via della Posta al canto dell'inno dei lavoratori. Giunti al ponte d'Aquileia, trovano lo sbocco sbarrato da una ventina di carabinieri e dalle guardie della brigata agli ordini del vice-commissario dott. Contin e dei delegati Minardi e Pisani.

I dimostranti continuano ad avanzare e a un certo punto il vice-commissario li invita a sciogliersi e trovata una certa resistenza, fa dare uno squillo di tromba da un carabiniere.

Ne segue un po' di parapiglia durante il quale al vic comissario cade a terra il cappello. Nulla però di serio o di tumultuoso è avvenuto. Soltanto il buon Domenico Paolini, che per quanto in buona fede, è facile a riscaldarsi, rivolge al vice-commissario delle parole che a lui sembrarono poco rispettose. Effetto di ciò: Paolini è accompagnato in caserma ma è poco dopo rilasciato.

Gli scioperanti, alla spicciolata proseguirono per via della Posta fino in piazza V. E. e quivi si sciolsero senza altri incidenti.

Il provvedimento di vietare gli assembramenti con schiamazzi e canti, fu preso d'ordine del Prefetto che pur lasciando la più ampia libertà agli operai, non vuole che sia turbata la quiete pubblica e privata.

Una dichiarazione dei proprietari

Riceviamo:

Egregio signor Direttore del « Giornale di Udine » Città

Le saremo gratissimi se si compiacerà pubblicare questo nostro comunicato:

Riservandoci ogni ulteriore pratica di fronte agli attacchi violenti che ci vengono mossi da una parte della stampa, sentiamo il bisogno di respingere subito l'accusa che ci vien fatta di aver voluto ingannare l'ill.mo sig. Sindaco comm. prof. Domenico Pecile. Noi abbiamo bensì dichiarato in massima accettabili le proposte rivedute in quella prima seduta, ma non le abbiamo accettate perchè non potevamo farlo, dovendo sentire l'adunanza dei proprietari, alla quale dovevamo riferire. Quando poi ci siamo presentati all'ill mo sig. Sindaco con la risposta dell'assemblea dei proprietari, la nostra convinzione era che dopo le concessioni fatte sull'orario e sul salario, si fosse raggiunto l'accordo ed abbiamo espresso questa convinzione presentando all'ill.mo sig. Sindaco il memoriale che portava le firme di tutti i 29 proprietari.

E non gli furono lette da uno di noi ed a sua richiesta, le conclusioni del memoriale? Come poteva esservi inganno da parte nostra?

Mantenendo di fronte agli operai tutti i riguardi finora avuti, abbiamo acconsentito sulle due questioni principali che li interessano direttamente dal lato economico e che rispondono alla circolare emessa dalla Camera del lavoro, nella quale si parlava soltanto di salario e di orario e non affatto di contratto di lavoro, di riconoscimento di leghe, di arbitrati, che vennero successivamente introdotti e che si vogliono imporre.

Ora per l'ill.mo sig. Sindaco e per i rappresentanti della Camera del lavoro, la questione principale è divenuta quella del riconoscimento della lega, con l'arbitrato, e sulla quale non si può venire ad un accordo.

Abbiamo voluto dichiarare questo per smentire le accuse ingiuste e partigiane, e per mostrare anche, che non siamo noi che abbiamo spostato i termini primitivi della vertenza, e che abbiamo accondiseceso subito volentieri a tutte le transazioni ragionevoli.

Con tutta stima

Udine, 14 marzo 1907.

Brusconi Antonio — Sello Giovanni — Serafini Costantino

Questa mattina

Stamane squadre di operai scioperanti giravano per le vie della città per vedere se in qualche luogo si lavora.

Entravano anche nelle case chiamando fuori quei falegnami che si trovassero a lavorare.

Sostarono pure davanti alla fabbrica Volpe in via Grazzano, ma quivi tutti gli operai indistintamente entrarono al lavoro.

I proprietari Brusconi, Sello, Serafini ed altri avevano deciso di riaprire oggi nel pomeriggio i loro laboratori e di comunicare tale loro intenzione al Prefetto affinchè disponesse per la tutela del lavoro, ma di fronte allo sciopero generale tale proposito venne inevitabilmente a cadere.

Anche i falegnami dello stabilimento Bardusco (metri e cornici) lasciarono stamane il lavoro.

Alla sala Cecchini

Gli scioperanti si riunirono nuovamente nella sala Cecchini. La nuova Commissione ha introdotto alcune modificazioni al contratto compilato dalla precedente; notevole quella che riguarda gli aumenti; ora non si parla più di massimi o di minimi, ma dell'aumento del 20 per cento su tutte le paghe attuali.

Tale variazione fu approvata dall'assemblea. Si presentò pure il rappresentante della Ditta Pecile dichiarando che questa è disposta ad accogliere tutte le domande degli operai.

Nessun incidente notevole.

LE DUE FASI DELLO SCIOPERO

Nei conflitti economici fra industriali e operai la stampa liberale, inspirata a criterii veramente democratici, non dovrebbe intervenire, se non col consiglio. Così pure le autorità, se invitate a portare una parola di pace devono farlo con uno spirito largo d'imparzialità, e pur esprimendo la loro franca opinione sulla migliore soluzione, non devono mettersi con una parte contro l'altra. E' vecchio assioma questo delle sane democrazie, di non concedere alle autorità locali e dello Stato più che la parte di paciere, ben sapendo i pericoli e le ingiustizie cui si va incontro, quando, nei conflitti economici, il prefetto o il sindaco si mettono a sostenere una classe contro un'altra, uscendo dai confini delle loro attribuzioni che stanno semplicemente nella custodia dell'ordine pubblico e nell'ufficio di conciliazione.

Se non si resta in questi limiti si trasporta la politica di classe nei comuni e negli uffici governativi — ed avviene che oggi una classe si serve del potere per soprafare le altre, domani le altre fanno lo stesso per soprafare quella. In altra forma si farebbe come nei comuni del Mezzogiorno, dove il partito che è al potere sovraccarica di tasse gli avversari e si serve, in ogni modo, del potere per favorire i propri partigiani.

Noi abbiamo visto con vera soddisfazione il metodo piano e ragionevole con cui la Lega dei falegnami ha intavolato la questione coi proprietari. Si trattava di orario e di salario e le domande erano così fondate che i proprietari di officine hanno subito acconsentito ad accettarle quasi nella loro integrità. Si è domandato per i salari il massimo di 40 e fu dato il 38, il minimo di 26 e fu dato il 24. E l'orario? Anche qui la riduzione ci pare notevole.

Si portò per sei mesi il lavoro a dieci ore. Gli operai vogliono portare la riduzione all'anno intero. Avranno anche

questo — ma con un po' di pazienza, perchè si fa presto ad accrescere mercedi e diminuire ore di lavoro; il difficile viene dopo, quando bisogna produrre con la concorrenza spietata che si fa da ogni parte. Gli operai stessi sanno contro quali e quante difficoltà devono combattere le officine per resistere e quanto siano scarsi i guadagni e come bastino appena a tirare innanzi.

La lettera dei tre proprietari che pubblichiamo, mette nell'evidenza ciò che è avvenuto quando ritenevano risolto il conflitto economico, quando, cioè, fu data soddisfazione agli operai per le mercedi e per l'orario, ciò che agli operai sopratutto importava. Allora i rappresentanti della Lega falegnami, o meglio il signor Buggelli che li guida, hanno tirato fuori il riconoscimento della Lega e l'arbitrato e l'hanno fatto saltare avanti tutto. E di tale questione che non apparivano nella lettera mandata ai proprietari coi desiderata degli operai hanno, con un colpo d'audacia, fatto il perno della contesa.

Ecco come questo sciopero da economico puramente che era e come tale sarebbe stato già risolto, è diventato politico e di classe, con le relative agitazioni di piazza che nessuno certamente ora desiderava. E di ciò la cittadinanza è in gran parte debitrice al signor sindaco, che si è fatto strumento — per quel suo morboso e pericoloso desiderio di popolarità — dei rappresentanti della Lega ed ha intimato ai proprietari di riconoscere l'intervento della Lega nelle loro officine e il ricorso forzato all'arbitrato, in ogni contesa fra capi ed operai.

Il signor sindaco andò più in là: investì, come se fossero dei malfattori, della buona e brava gente che *strussia* dalla mattina alla sera per dar da lavorare a tanti operai e per cercare di pagarli più che sia possibile, come si è fatto anche adesso accordando l'aumento della paga.

A rinforzo di tale opera del sindaco il quale tornò a dimenticare essere egli come sindaco, il rappresentante di tutte le classi e non d'una sola, è venuto il *Paese* che attacca con le violenze d'un giornale socialista i proprietari, perchè non acconsentono a riconoscere l'intervento della Lega nelle loro officine.

Ma è proprio un destino che, in questa buona, civile ed operosa città debbano avere sempre la peggio lo spirito di conciliazione fra le classi sociali? Ma si dovrà smarrire il buon senso in agitazioni artificiose che non possono giovare neanche a quelli che le organizzano?

Per il nuovo teatro. E' giunto il progetto dell'architetto concittadino Gilberti per il nuovo teatro colle modificazioni introdotte dalla Commissione. Il preventivo è di circa 350 mila lire.

Il progetto verrà esaminato entro brevi giorni appena sarà tornato da Roma il senatore di Prampero, e quindi verrà distribuito agli imprenditori.

Per l'esportazione dei mattoni. Il ministero austriaco, in seguito al reclamo della Camera di commercio di Udine, ha riconosciuto che l'esenzione di dazio accordata dal trattato di commercio ai mattoni italiani importati nel distretto austriaco di frontiera, è applicabile, oltre che ai mattoni a mano, a quelli a macchina, ai pressati e ai bucati.

Per maggiori informazioni gli industriali possono rivolgersi alla Camera di commercio.

Questa sera alle 8 e mezza nella sala maggiore del R. Istituto tecnico si terrà la riunione plenaria, promossa dall'Unione Esercenti, per la costituzione del Comitato Esecutivo della Mostra d'arte decorativa friulana. Si fa caldo appello agli invitati per la riunione di mercoledì, di voler tutti intervenire questa sera data la genialità dell'iniziativa.

Sottoscrizione a beneficio della «Dante Alighieri» in onore di Giosuè Carducci: Volpe fratelli fu Antonio lire 100, Urbanis cav. dott. Giuseppe 5, Urbanis Andrea 5.

Raccolte dal sig. Dionisio Colle: Colle Dionisio 5, Interdonato Riccardo 5, Umberto Altomani 2, V. Morali 2, E. Biasioli 1, Arrigo Quaglia 1, Parpinelli 1, Gino Kiussi 1, L. Laurenti 1, De Fiori 1, Ilario Giulini 0.50, Gasparotto Antonio 0.50, Italo Valerio 0.50, Cargnelli 0.50. Totale L. 132. (Continua).

L'affare Allan non è finito. Riceviamo la seguente:

Udine, 14 Marzo 1907.

Onorevole Direzione
del «Giornale di Udine»

Il Consiglio Direttivo di questa sezione federale degli insegnanti medi si crede autorizzato a fornire i seguenti schiarimenti intorno all'ordine del giorno votato dall'assemblea, il 12 corr.

L'assemblea (1) giudicò «sciocche insinuazioni» l'affermazione del *Giornale di Udine* che i professori volessero ripetere in pubblico le loro lezioni (2) e pretendessero l'esclusività della commemorazione (3).

Il profon Allan, la cui modestia è pari al merito, non pure non sollecitò l'onorevole incarico di commemorare il Carducci, ma cedette soltanto alle vivissime istanze dei colleghi, i quali erano convinti che avrebbe saputo adempiere all'alto mandato in modo degnissimo.

La Sezione crede di essere abbastanza competente a giudicare del valore degli studiosi anche se questi per avventura siano ignote al *Giornale di Udine.*

I professori, federati e non federati, hanno esatta coscienza dei loro doveri verso la cittadinanza, e ritengono per lo meno superflui i consigli del *Giornale di Udine.*

Il Consiglio Direttivo: *N. Pierpaoli* pres. — *Lorenzo Trepin* — *Felice Momigliano* — *E. Rivoire* — *B De Gaspari* — *Artidoro Baldissera* — *Gius. Rovere*

(1) Ma che assemblea! Quei quattro signori sottofirmati, ivi compreso il signor Artidoro Baldissera, professore di calligrafia.

(2) Può essere una insinuazione e per giunta sciocca il dire che un professore vuol ripetere in pubblico le proprie lezioni? Via, ragazzi, un po' più di serietà.

(3) Non abbiamo detto che pretendevano; abbiamo detto che il loro modo di contenersi poteva far credere che pretendessero quell'esclusività. E resta sempre la mancanza di quella misura che gli insegnanti non dovrebbero mai smarrire per rispetto a loro stessi e alla scuola.

Il freddo non vuol proprio lasciarci. Siamo alla metà di marzo e cioè alla vigilia della primavera, eppure l'aria è rigida malgrado il sole.

Questa notte il termometro è sceso a 3.6 sotto lo zero.

Ben di rado si è riscontrata in questo mese una così lunga intensità dei rigori invernali.

I tipografi. La Lega tipografi invita tutti i colleghi soci e non soci all'assemblea che si terrà sabato 16 marzo alle ore 8.30 nei locali della Camera del Lavoro in via dei Teatri per discutere, fra altro, sul modo di iniziare l'agitazione per una riduzione d'orario.

La circolare, ricordando che nelle altre città si sono ottenute le nove ore di lavoro e notevoli miglioramenti di salario, fa appello alla concordia e conclude: «Le officine in cui lavoriamo sono malsane, infestate da microbi nocivi; un'ora di meno di permanenza in esse gioverà molto alla nostra esistenza».

I muratori. La lega muratori ha diramato a tutti i colleghi d'arte, soci e non soci, una circolare colla quale li invita all'assemblea che si terrà martedì 19 marzo alle ore 10 ant. nei locali della Camera del Lavoro in Castello per prendere gli ultimi accordi sul memoriale da presentarsi ai padroni.

Esami elettorali. Domenica alle 8 e 3/4 precise avranno luogo gli esami elettorali nei locali delle scuole di San Domenico.

Collegio degli Ingegneri del Friuli. Ieri il Consiglio direttivo del Collegio prese possesso della nuova sede sociale accordata dalla Giunta comunale nel palazzo Bartolini.

Scuola Popolare Superiore. Questa sera, alle ore 20.30, il dottor Giuseppe Antonini terrà la 6a lezione del corso su «L'alcoolismo e la degenerazione».

Ufficio telegrafico alla succursale della Stazione. Oggi a mezzogiorno viene inaugurato il servizio telegrafico presso l'ufficio succursale della Posta sul viale della stazione.

La morte di un vigile urbano. Ieri nelle prime ore del pomeriggio è morto a soli 29 anni il vigile urbano Angelo Placenzotto, rapito all'affetto della sposa e dei congiunti da un male che non perdona.

Da cinque anni prestava con zelo ed abilità il suo servizio di vigile urbano acquistandosi le simpatie dei superiori e l'amicizia dei colleghi.

Questi gli preparano per oggi solenni funerali.

Alla vedova desolata e ai congiunti le nostre condoglianze.

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

Bollettino meteorologico

Giorno 15 Marzo ore 8 Termometro — 0.1
Minima aperto notte —3.6 Barometro 750
Stato atmosferico bello Vento: N. O.
Pressione: cresce te Ieri: bello
Temperatura massima: 6.6 Minima —3.5
Media +1.65 acqua caduta ml.

ULTIME NOTIZIE

Il gravissimo sciopero di Belgrado

Conflitti sanguinosi

Belgrado, 14. — Per diciassette giorni le autorità di Belgrado tollerarono che le fabbriche fossero addirittura assediate. Non intervennero nemmeno, quando gli scioperanti fermarono i treni che entravano nella fabbrica di zucchero per perquisirli allo scopo di vedere se contenevano krumiri.

Allo spuntar del giorno circa 200 operai assunti a Kruscevaz - furono condotti con una forte scorta di gendarmi alla fabbrica. Quando furono vicini alla fabbrica un gruppo di scioperanti tirò delle rivoltellate. I gendarmi risposero al fuoco. I gendarmi a cavallo caricarono a sciabolate gli scioperanti. Due operai furono subito uccisi e due spirarono dopo breve tempo, sei operai furono feriti. Di questi ultimi pochi sopravviverebbero alle loro ferite. Anche un gendarme rimase ferito. Durante il trasporto dei cadaveri la folla fece sosta dinanzi alla Scupcina, dove si tennero dei violentissimi discorsi e si emisero grida di «abbasso gli assassini». La Scupcina, dove si stava appunto discutendo sullo sciopero, interruppe la seduta. Il presidente dei ministri Pasich promise una scrupolosa inchiesta. L'eccitazione in città è grande benchè generalmente si condanni il contegno provocatore dei operai.

La Casa ove è nato Carducci
monumento nazionale

Roma, 14. — Il ministro Rava ha ricevuto oggi la commissione del Comune di Pietrasanta venuta a Roma per invitarlo alla commemorazione di Giosuè Carducci nella patria del poeta il 17 aprile. Il ministro ha promesso che farà il possibile d'intervenire e ha pure promesso di dichiarare monumento nazionale la casa ove Carducci è nato.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principe Luigi, gerente responsabile

Dopo lunga malattia ieri moriva

GIULIO DEOTTI

Il fratello Vittorio, le sorelle e Italia e Angelina, nonchè i cognati Galliussi e Urban, ne danno il triste annuncio.

Udine, 14 marzo 1907

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 partendo dall'Ospitale Civile.

Stamane alle ore 1 1/2 cessò di vivere

Rodolfo Biasutti

d'anni 51

comproprietario della ditta f.lli Biasutti.

I fratelli, le sorelle e i nipoti affranti dal dolore partecipano la loro immensurabile sventura.

I funerali civili avranno luogo alle ore 16 di domani.

S. Daniele, 15 marzo 1907.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Calaveras Mother Lode Company

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN PORTLAND

Aumento di Capitale da Dollari 1.000.000 a Dollari 1.500.000 = Lire 7.500.000

Diviso in 75.000 Azioni di Dollari 20 = Lire 100 cad'auna con Decreto del 22 Gennaio 1907

SOTTOSCRIZIONE A 25,000 AZIONI NUOVE.

La *Calaveras Mother Lode Co.* fu costituita allo scopo di esercire la estrazione, lavorazione e vendita dell'oro dei giacimenti in Miniere della *Mother Lode*, site in California.

PROPRIETÀ SOCIALE — Oltre l'esercizio della *Lucky boy* e la gestione dell'*Arbona*, due fra le più prospere Miniere, la *Calaveras* aumenta il suo capitale, per entrare in proprietà di altre 4 Miniere: *Albany Flat, Storm King, Nellie N. 1* e *Nellie N. 2*, formanti il *Nellie Group*, di una estensione di 60 acri, confinanti e sullo stesso filone della *Utica*, la Miniera più produttiva ed importante della *Mother Lode*.

CONDIZIONE SOCIALE — Tutte le proprietà, miniere, terreni, fabbricati, officine sono di assoluta proprietà della *Calaveras* immuni da debiti e da ipoteche. Ampie riserve e risorse tecniche ed amministrative mettono la Società nelle più solide basi.

SVOLGIMENTO — Le Miniere *Lucky Boy* ed *Arbona* sono già attraversate da gallerie e la estrazione si rende sempre più facile e ricca, nel mentre le 4 Miniere del *Nellie Group*, nuova proprietà, sono in condizioni tali pei lavori fatti, da poter rendere largamente e subito rimunerativa la estrazione del minerale. Basandosi sui risultati medi fin qui ottenuti del rendimento delle due antiche, senza tener conto della ricchezza maggiore del minerale più profondo, e del nuovo minerale del *Nellie Group*, si può calcolare che il reddito netto medio sarà maggiore di Lire 25 per tonnellata di minerale fuso e trattato.

BENEFICII — Nell'esercizio ultimo quegli azionisti che ebbero le loro azioni liberate al 31 Agosto 1906, ricevettero un interesse di Lire 1.50 per ogni vecchia azione da Lire 25, ciò che formò il 18 % annuo, oltre di avere largamente provveduto alle riserve. Per il nuovo acquisto di proprietà, e trattandosi ora di 6 Miniere, colle enormi economie di spese amministrative e di produzione, si possono sicuramente prevedere dividendi importanti, da arrivare a distribuire ogni anno 2 o 3 volte l'ammontare del capitale, cosa comune nelle vicine Miniere: *Utica, Jumper, Keystone, Lightner*, ecc.

CONCLUSIONE — Nessuna esitazione sul futuro dell'impresa. Il brillante presente, quello che si va a realizzare, le ampie risorse, il valore professionale degli ingegneri, gli appoggi morali e finanziari di cui dispone la Società, permettono di concludere che essa è fra le più importanti di quelle esercenti nella *Mother Lode*, e le sue azioni sono titoli di vero impiego di capitale per gli interessi che rendono, e di speculazione per il continuo aumento in valore.

VANTAGGI AI VECCHI AZIONISTI — I vecchi azionisti ricevono: una nuova azione versando L. 75 e consegnando una vecchia azione da L. 25; guadagnano così un aumento del 30 % del loro capitale indipendentemente dal valore delle azioni.

La Sottoscrizione è aperta solo 4 giorni

dal 20 al 23 Marzo 1907

CONTEMPORANEAMENTE IN AMERICA ED IN ITALIA.

Si offrono le nuove azioni della *Calaveras Mother Lode Co.* di L. 100 ognuna, interamente liberate, senza ulteriori versamenti, al prezzo di **Lire 130** per azione. *Le domande si ricevono sino al 23 Marzo inclusivo:* ogni azione è pagabile: Lire 50 alla sottoscrizione e Lire 80 alla consegna del titolo al 30 Marzo 1907.

Chiusa la sottoscrizione si procederà alla ripartizione in proporzione delle azioni sottoscritte.

Le domande accompagnate dal primo versamento di Lire 50 per azione si ricevono; in

MILANO	Banca Cesare Ponti
—	Banca A. Rasini
—	Banca Fratelli Molteni
VENEZIA	Banca Veneta di depositi & C.ti C.ti
GENOVA	Banca C. Pfister
VERONA	Banca di Verona
ASTI	Banco Sconto Succ. Anfossi Berrutti
FIRENZE	Banca French Lemon & C.
NOVARA	Banca Pietro Cariola
ALESSANDRIA	Banca Ponzani Campassi & Oddone
COMO	Banca Eduardo Clerici & C.
TREVISO	Banca Trevigiana, Cambio Valute
BOLOGNA	Banca Popolare di Credito
PADOVA	Banca Cooperativa Popolare
ROMA	Banca Schmitt & C.
MESSINA	Banca di Messina
NAPOLI	Società Assicurazioni diverse
TORINO	Banca Jules Blanc
CAGLIARI / SASSARI	Società Bancaria Sarda e sue succursali
BARI	Società Anonima Barese
PALERMO	Banca Carlo Wedekind & C.
LUGANO	Banca della Svizzera Italiana
TRIESTE	Filiale Banca Union

ed anche presso i principali banchieri e cambiavalute del Regno

Staccare questa scheda e spedirla subito ad uno dei banchieri indicati.

Sig. .... li ...... Marzo 1907.

Vogliate riservarmi N. ...... azioni della Calaveras Mother Lode Company, al prezzo di L. 130 ognuna, interamente liberate, al Portatore, ed unisco L. ...... a ragione di L. 50 per ogni azione.

(firma) ....

(domicilio) ....

STITICHEZZA

ATONIA GASTRO-INTESTINALE, EMORROIDI ecc. ecc.

Si combattono con sorprendente efficacia: l'unico rimedio, sovrano è

L' ENTEROCHENE PAVONE

— ELIXIR PURGATIVO —

Massime Onorificenze: Marsiglia - Londra - Roma - Firenze

Viene prescritto dai più illustri clinici come **Cardarelli, Morisani, Senise, Sgobbo, Romano, Miranda, Caruso, Cacciapuoti, Scalese, Pellecchia, Moretti, Vitone, Calabrese, Maramaldi, Gauthier, Franco, Cucca, Bernabeo, Solaro, Maglieri, Pedicino, Radice, Sorrentino, Ceraso, Stanziale, Damieno, Guidone, Capobianco, Petrone, ecc. ecc.**

Specialità della FARMACIA G. PAVONE

NAPOLI - Via Conte di Ruvo, 13 (accosto al Teatro Bellini) - Deposito: Via Costantinopoli, 33 e 35 (ang. Via Sapienza) - NAPOLI

PREZZO: Una bottiglia L. 2; per posta L. 2,80; 4 bott. L. 8 franco di porto.

OPUSCOLO GRATIS

FONDERIA DEL PIGNONE DI FIRENZE

Filiale di Milano

14, Via Principe Umberto, 14

(Telefono N. 84-61)

Impianti refrigeranti e macchine per la fabbricazione del ghiaccio — Costruzioni in ghisa e ferro anche elettricamente bronzate - Macchine vinicole ed olearie — Fonderia per conto di terzi.

Cataloghi e Preventivi a richiesta.

DITTA ENRICO MASON - UDINE

TELEFONO 2-79

Visitate lo splendido assortimento testè arrivato di **Ombrellini, bastoni, guernizioni, ecc.**

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

CURA PRIMAVERILE

L'quido — In polvere — Cachets.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano* — *da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti